Protocollo di intervento per la prevenzione ed il contrasto al Bullismo e Cyberbullismo

Deliberato dal Collegio Docenti in data 26/11/2025
Approvato dal Consiglio di Istituto in data 08/01/2026 (delibera n. 65)

Indice

Indice **1**
1. Premessa **2**
2. Finalità del Protocollo **3**
3. I fenomeni del bullismo e cyberbullismo **4**
3.1 Che cos'è il bullismo 4
3.2 Che cosa NON è il bullismo 4
3.3 Il cyberbullismo 4
3.4 Tipologie di cyberbullismo 5
3.5 Bullismo e cyberbullismo: principali differenze 6
4. Legislazione di riferimento **6**
4.1 Quali violazioni di legge comportano il bullismo e cyberbullismo 6
5. Responsabilità derivanti dalla normativa **7**
5.1 Gli adempimenti della Scuola 7
6. Procedure scolastiche di intervento in casi di bullismo e cyberbullismo **9**
7. Protocollo di intervento **9**
Appendice **11**
Segnalazioni alla scuola (modalità) 11
Sitografia 11
Contatti telefonici 11
ALLEGATO 1: MODULO DI PRIMA SEGNALAZIONE **12**
per studenti, genitori, personale della scuola 12
ALLEGATO 2: MODULO DI VALUTAZIONE APPROFONDITA **13**
ALLEGATO 3: MODULO DI MONITORAGGIO **17**

1. Premessa

NON TUTTI I COMPORTAMENTI INOPPORTUNI SONO BULLISMO O CYBERBULLISMO.

La nostra Scuola, in quanto luogo di formazione, inclusione e accoglienza, pone tra i suoi obiettivi primari il raggiungimento del benessere di ciascun singolo studente: la salute e la serenità psicofisica della persona rappresentano infatti condizioni imprescindibili per il conseguimento di tutti gli altri obiettivi educativi e didattici che l'Istituto Comprensivo Centopassi si pone.

Da sempre la bussola educativa della scuola è la separazione delle competenze e delle responsabilità di intervento tra personale scolastico e famiglia, tra ciò che accade a scuola e in orario di scuola e ciò che accade a casa nella gran parte della giornata restante. Tutti concorrono ma le responsabilità, in termini di qualità e quantità, sono diverse e attengono ai ruoli specifici. La scuola non può supplire a ciò che accade a casa, la famiglia non può sostituirsi alla scuola.

Le scelte dell'Istituto Comprensivo Centopassi portano ad un ruolo attivo dello studente e ad una prevenzione di eventi o atti che parte dal modo di fare scuola, perché questo è il compito specifico dell'istruzione di base, imparare in relazione; compito diverso da quello di educare anche all'uso delle opportunità delle tecnologie che è precipua responsabilità della famiglia.

Ciò significa che possono verificarsi comportamenti inopportuni, ma - anche considerato il divieto assoluto di detenzione e introduzione a scuola del telefono cellulare - le azioni che devono mettere in campo le sfere dell'Istituzione e della famiglia sono da sempre ben distinte.

A mò di esempio, si sottolinea il discrimine necessario delle competenze nella gestione di episodi di cyberbullismo da parte degli studenti nelle chat o nei social (sono tutti studenti under 14 e, in quanto tali, il loro uso per loro è vietato anche fuori scuola) al di fuori degli orari e delle competenze scolastiche, fattore che riporta tutto nell'ambito educativo della famiglia. Così come, ciò che accade nel contesto scolastico viene da sempre per scelta della scuola affrontato subito con un immediato riferimento alla famiglia anche telefonico e con un confronto chiaro tra docenti e studenti che, a seconda della gravità, coinvolge anche la Dirigente Scolastica.

Analoga attenzione l'Istituto riserva ad evitare soprattutto nel linguaggio degli adulti (ma anche dei minori che, spesso, nei contesti extrascolastici o dei mass media sono indotti ad usarlo) la generalizzazione e l'abuso di termini come "bullo" e "bullismo", per cui viene data molta attenzione - soprattutto nel definire gli episodi - a non confondere normali scambi o criticità - da sempre esistenti nella preadolescenza - nella normale relazione tra pari età, con atteggiamenti da monitorare e - se necessario - denunciare, in quanto ripetuti, nei confronti di uno studente specifico e con intento offensivo e denigratorio della completezza della sua persona, fisica e caratteriale. Ricordiamolo sempre, ricordiamolo tutti e impariamolo.

Contrariamente a quel che si sente talvolta nei social e nei mass media, per parlare di bullismo si devono manifestare 3 caratteristiche

INTENZIONALITÀ a ferire e soggiogare, esplicita, non per burla (anch'essa, non accettabile, va sanzionata ma come difficoltà di relazione di chi la opera);

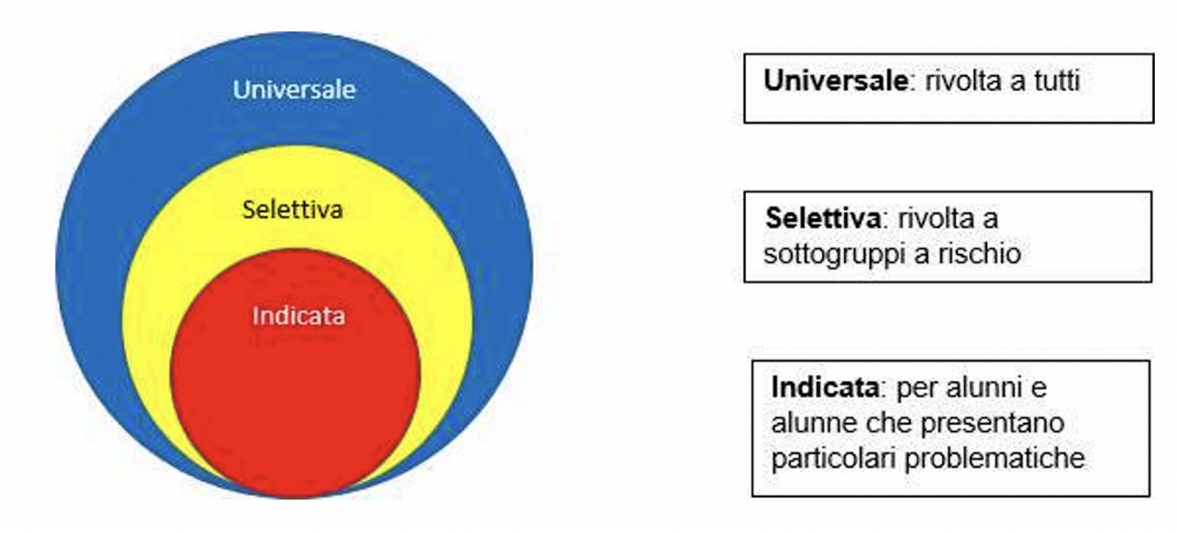
RIPETIZIONE delle azioni nel tempo (non bastano pochi episodi sporadici cui, però la nostra scuola è attenta sempre);

SQUILIBRIO DI POTERE, volontà di imporre un dominio (per i ragazzi fondata su disvalori, quali la prestanza fisica, la bellezza, la socialità).

Altrimenti non è bullismo e cyberbullismo, la sua declinazione per via telematica. Ecco perché adottiamo lo slogan da adulti che educano, ognuno nella propria sfera:

NON TUTTI I COMPORTAMENTI INOPPORTUNI SONO BULLISMO O CYBERBULLISMO.

Pertanto, in aggiunta ed in subordine alle competenze della Dirigente Scolastica, in qualità di Garante dell'Istituzione diretta che lo obbliga alla denuncia immediata in autotutela all'autorità di Polizia Postale o a quella giudiziaria, si definisce il Regolamento per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo. Esso, in linea con la normativa vigente e insieme al Patto Educativo di Corresponsabilità, al modulo privacy GDPR e al Regolamento BYOD, funge da codice di riferimento per tutto l'istituto in materia di bullismo e cyberbullismo. Suo obiettivo primario è quello di definire un protocollo di comportamento, chiaro e accessibile a tutti, per prevenire, individuare e contrastare all'interno dell'istituto qualsiasi atto riconducibile al bullismo e al cyberbullismo, e più in generale qualsiasi forma di violenza, in una più ampia visione di "Prevenzione" che può essere praticata a vari livelli, come mostrato dalla seguente immagine:



2. Finalità del Protocollo

Il protocollo nasce dalla volontà dell'Istituto Comprensivo Centopassi di promuovere e migliorare il benessere a scuola; di prevenire e affrontare situazioni di disagio; di definire procedure codificate di intervento per contrastare tali fenomeni qualora effettivamente; è stato redatto dal team bullismo

TEAM	
Dirigente Scolastica	**Barbara Saletti**
Referente d'Istituto bullismo e cyberbullismo	**Chiara Benedettini**
Seconda collaboratrice della Dirigente	**Milena Chiantore**
Coordinatrice dell'Infanzia	**Paola Carta**
Animatrice digitale	**Paola Rocci**
FS PTOF	**Carmelina Lateana**
FS Inclusione	**Patrizia Rifici e Cristina Ceravolo**
FS Valutazione	**Iolanda Pappalardo**
Referenti Infanzia e Primaria	**Miriam De Carlo e Gabriella Grandi**

3. I fenomeni del bullismo e cyberbullismo

3.1 Che cos'è il bullismo

Nel contesto scolastico il fenomeno del bullismo è la forma di violenza più diffusa tra i bambini e i giovani. Il bullismo è un comportamento aggressivo teso ad arrecare danno ad un'altra persona; è rivolto ad uno stesso individuo, si ripete nel tempo e spesso la vittima non riesce a difendersi.
Implica un'interazione dinamica e prolungata tra attore e vittima; abuso sistematico di potere tra pari; **INTENZIONALITÀ** a ferire e soggiogare; **RIPETIZIONE** delle azioni nel tempo; **SQUILIBRIO DI POTERE**, volontà di imporre un dominio sulla vittima. Il bullo cerca tra le sue vittime la persona fragile che possa facilmente alimentare la propria esigenza di potere sull'altro.
Manifestazioni di bullismo:
- **FISICO**: prendere a pugni o calci, prendere o maltrattare gli oggetti personali della vittima;
- **VERBALE**: insultare, deridere, offendere;
- **INDIRETTO**: fare pettegolezzi, isolare, escludere dal gruppo.

Il bullismo è anche discriminatorio:
- omofobico
- razzista
- contro i disabili

3.2 Che cosa NON è il bullismo

Uno scherzo: nello scherzo l'intento è di divertirsi tutti insieme, non di ferire l'altro.

Un conflitto fra coetanei: il conflitto, come può essere un litigio, è episodico, avviene in determinate circostanze e può accadere a chiunque, nell'ambito di una relazione paritaria tra i ragazzi coinvolti.

Sul versante dei comportamenti cosiddetti "quasi aggressivi", si riscontrano situazioni in cui i ragazzi fanno giochi turbolenti, lotta per finta o aggressioni fatte in modo giocoso. Questi comportamenti sono particolarmente frequenti nell'interazione fra i maschi, dal secondo ciclo della scuola elementare fino ai primi anni delle superiori. Anche se in alcuni casi la situazione può degenerare e divenire un attacco vero, quasi sempre questi comportamenti sono di natura ludica e non presentano il carattere di aggressione e di asimmetria che possiamo rintracciare nel bullismo.

3.3 Il cyberbullismo

Il cyberbullismo è il bullismo realizzato per via telematica; pertanto, per cyberbullismo si intende qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi a oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo".

La norma identifica gli elementi essenziali del fenomeno perché si possa facilmente individuare e circoscrivere la tipologia, al fine di evitare di ricomprendere nella fattispecie tutti quei comportamenti che, pur rientrando nella sfera della più o meno ironica presa in giro, non possono tuttavia essere considerati per gravità, ampiezza e divulgazione rientranti nell'universo del cyberbullismo e quindi anche del bullismo.

3.4 Tipologie di cyberbullismo.

Le principali tipologie di cyberbullismo sono state classificate nel modo seguente:

- **Provocazione (Flaming**): un flame è un messaggio deliberatamente ostile e provocatorio inviato da un utente alla comunità o a un singolo individuo; il flaming avviene tramite l'invio di messaggi elettronici, violenti e volgari allo scopo di suscitare conflitti verbali all'interno della rete tra due o più utenti.
- **Molestia (Harassment**): caratteristica di questa tipologia di cyberbullismo sono le molestie, ossia azioni, parole o comportamenti, persistenti e ripetuti, diretti verso una persona specifica, che possono causare disagio emotivo e psichico. Come nel bullismo tradizionale, si viene a creare una relazione sbilanciata, nella quale la vittima subisce passivamente le molestie, o al massimo tenta, generalmente senza successo, di convincere il persecutore a porre fine alle aggressioni.
- **Persecuzione (Cyberstalking**): questo termine viene utilizzato per definire l'invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.
- **Denigrazione (Denigration):** distribuzione, all'interno della rete o tramite SMS, di messaggi falsi o dispregiativi con pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi, denigratori nei confronti delle vittime, con lo scopo "di danneggiare la reputazione o le amicizie di colui che viene preso di mira".
- **Furto d'identità (Impersonation**): caratteristica di questo fenomeno è che il persecutore si crea un'identità fittizia con il nome di un'altra persona nota, usando una sua foto, creando un nuovo profilo parallelo, fingendo di essere quella persona per poi parlare male di qualcuno, offendere, farsi raccontare cose. Può anche accadere che il soggetto intruso, se in possesso del nome utente e della password della vittima, invii dei messaggi, a nome di questa, ad un'altra persona, che non saprà che i messaggi che gli sono arrivati non sono, in realtà, stati inviati dal proprio conoscente, ma da qualcuno che si è impossessato della sua identità. In certi casi, il cyberbullo modifica la password della vittima, impedendogli così l'accesso alla propria mail o account. Questa forma di aggressione può creare problemi o, addirittura, mettere in pericolo il vero proprietario dell'account.
- **Carpire e Diffondere (Trickery e Outing):** la peculiarità di questo fenomeno risiede nell'intento di ingannare la vittima: il bullo tramite questa strategia entra prima in confidenza con la vittima, scambiando con essa informazioni intime e/o private, e una volta ottenute le informazioni e la fiducia, le diffonde tramite mezzi elettronici come internet, sms, etc.
- **Esclusione (Exclusion):** consiste nell'escludere intenzionalmente un altro utente dal proprio gruppo di amici, dalla chat o da un gioco interattivo. L'esclusione dal gruppo di amici è percepita come una grave offesa, che è in grado di ridurre la popolarità tra il gruppo dei pari.
- **Esposizione (Exposure):** la pubblicazione on line di informazioni private e/o imbarazzanti su un'altra persona.
- **Sexting:** consiste nella diffusione tramite invio di messaggi via smartphone e/o internet di materiale riservato che ritrae la vittima in fotografie sessualmente esplicite, videoclip intimi, ecc. Spesso tali immagini o video, anche se inviate ad una stretta cerchia di persone, si diffondono in modo incontrollabile e possono creare seri problemi alla persona ritratta.

• **Ricatto (Sextortion):** pratica utilizzata per estorcere denaro e/o prestazioni illecite, si ricatta la vittima per non pubblicare foto o filmati che ne possano compromettere la reputazione.

• **Pestaggio in rete (Cyberbashing o Happy slapping)**: si verifica quando un ragazzo o un gruppo di ragazzi picchiano o danno degli schiaffi ad un coetaneo, mentre altri riprendono l'aggressione con il videotelefonino. Le immagini vengono, poi, pubblicate su internet e visualizzate da utenti ai quali la rete offre, pur non avendo direttamente partecipato al fatto, occasione di condivisione on line (possono commentare, aprire discussioni, votare il video preferito o più "divertente", consigliarne la visione ad altri…).

3.5 Bullismo e cyberbullismo: principali differenze

Il cyberbullismo rispetto al bullismo presenta differenti caratteristiche:

• l'apparente anonimato e la percezione, da parte di chi commette atti di cyberbullismo, di una più difficile reperibilità. Il cyberbullo però non è del tutto consapevole che è comunque rintracciabile;

• 'indebolimento delle remore etiche: lo schermo impedisce o rende più difficile attivare sentimenti di empatia; l'innesto di effetti come quello dell'imitazione, cioè la tendenza a fare qualcosa, o a ritenerlo meno grave, perché lo fanno tutti;

• la tendenza al disimpegno morale del cyberbullo e la propensione a giustificare comunque il proprio comportamento;

• la dissoluzione della responsabilità del singolo nella responsabilità del gruppo;

• il minimizzare la sofferenza della vittima e la tendenza alla sua deumanizzazione;

• il cambio di percezione di ciò che è ritenuto socialmente accettabile;

• l'assenza di limiti spazio-temporali: posso fare ciò che voglio e quando voglio, e quello che ho scritto può rimanere in un tempo indefinito con conseguente aggravio della sofferenza.

Va specificato che il "materiale" usato dai cyberbulli può essere diffuso in tutto il mondo. Un commento o un'immagine o un video 'postati' possono essere potenzialmente in uso da milioni di persone.

4. Legislazione di riferimento

• Legge sul cyberbullismo n. 71 del 2017

• Art. 1 comma 16 Legge 107 del 2015

• D.M. 05/ 02/2007 n.16, Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo

• D.M. n. 18 del 13.01.2021 - Linee guida per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo nelle scuole

4.1 Quali violazioni di legge comportano il bullismo e cyberbullismo.

Nell'ordinamento giuridico italiano non esiste una specifica fattispecie di reato atta a punire il bullismo ed il cyberbullismo in quanto tali; tuttavia, a tali fenomeni possono essere ricondotti una pluralità di comportamenti penalmente rilevanti e diverse norme di legge nel Codice civile, penale e nella Costituzione puniscono tali comportamenti. Secondo il diritto penale, "*è imputabile chi, nel momento in cui ha commesso il fatto, aveva compiuto quattordici anni*" (art. 98 c.p.).

Di seguito gli articoli del Codice penale ed i corrispondenti reati nei quali si può incorrere sia con una condotta di bullismo che di cyber-bullismo

Bullismo	
Art. 595:	Diffamazione*
art. 612:	Minaccia
art. 660:	Molestia o disturbo delle persone
art. 610:	Violenza privata
art. 581	Percosse*
art. 582:	Lesioni personali
art. 590:	Lesioni personali colpose
art. 624:	Furto
art. 629:	Estorsione
art. 414:	Istigazione a delinquere
art. 635:	Danneggiamento alle cose

(*) procedibile esclusivamente a querela di parte

Cyber-bullismo	
art. 615 bis:	Interferenze illecite nella vita privata
art. 595:	Diffamazione aggravata
art. 612 bis:	Atti persecutori
art. 494:	Sostituzione di persona
art. 600 ter:	Pornografia minorile
art. 615 ter:	Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico
art. 616:	Violazione, sottrazione o soppressione di corrispondenza *
art. 629:	Estorsione
art. 414:	Istigazione a delinquere
art. 580:	Istigazione o aiuto al suicidio

La suddivisione è meramente indicativa essendo possibile una sovrapposizione e commistione dovuta anche alle modalità utilizzate dal responsabile.

5. Responsabilità derivanti dalla normativa

Per quanto riguarda la responsabilità del minorenne, secondo il diritto civile, delle conseguenze dannose degli atti del minorenne risponde:

- il genitore per culpa in educando e culpa in vigilando (art. 2048, I co., c.c.),
- la scuola per culpa in vigilando (art. 2048, II e III co., c.c.).

Si precisa che l'affidamento alla vigilanza di terzi solleva i genitori dalla presunzione di culpa in vigilando, ma non anche da quella di culpa in educando.

I genitori sono pertanto responsabili dei figli minori sia per quanto concerne gli illeciti comportamenti che siano frutto di omessa o carente sorveglianza, sia per quanto concerne gli illeciti riconducibili ad oggettive carenze nell'attività educativa, che si manifestino nel mancato rispetto delle regole della civile coesistenza vigenti nei diversi ambiti del contesto sociale in cui il soggetto si trovi ad operare.

La Legge 29 maggio 2017, n. 71, Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo, che riconosce espressamente una specifica funzione educativa della scuola, prevede un complesso di misure volte alla prevenzione e al contrasto del cyberbullismo, con speciale attenzione alla tutela dei minori, privilegiando azioni di carattere formativo-educativo.

5.1 Gli adempimenti della Scuola

Gli adempimenti delle Scuole di ogni ordine e grado riguardano:

- La Dirigente Scolastica
- Referente per il bullismo e cyberbullismo
- Docenti
- Studenti
- Collaboratori scolastici
- I genitori

La Dirigente

- Qualora abbia notizia di reato perseguibile d'ufficio, deve farne subito denuncia per iscritto ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria (Questura, Carabinieri, Polizia Postale);
- Individua e nomina il Team Antibullismo, costituito dalla Dirigente Scolastica stesso, dal/dai referente/i per il bullismo-cyberbullismo e dalle altre professionalità presenti all'interno della scuola.
- Attiva specifiche intese con i servizi territoriali (forze dell'ordine, servizi sociali e della salute, servizi minorili) per ottenere supporto specializzato e continuativo verso i minori coinvolti;
- Informa tempestivamente i genitori/tutori dei minori coinvolti nel momento in cui ha conoscenza di atti di cyberbullismo e conseguentemente predispone adeguate azioni di carattere educativo" art 5 L. 71/2017.
- definisce le linee di indirizzo del P.T.O.F., del Patto di Corresponsabilità e del Curricolo digitale affinché contemplino misure specifiche dedicate alla prevenzione del cyberbullismo;
- assicura la massima informazione alle famiglie in merito alle attività ed iniziative intraprese, anche attraverso una sezione dedicata all'interno del sito web dell'Istituto;

La Referente per il Bullismo e il Cyberbullismo

- Collabora con gli insegnanti della scuola;
- propone corsi di formazione al Collegio dei docenti;
- monitora i casi effettivi di bullismo e cyberbullismo;
- coinvolge in un'azione di collaborazione Enti del territorio in rete (psicologi, forze dell'ordine, assistenti sociali, pedagogisti, ecc.).

I Docenti

- Intraprendono azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, nel solco del P.T.O.F., del Patto di Corresponsabilità e del Curricolo digitale;
- devono vigilare ed essere attenti ai comportamenti degli alunni (classe o ricreazione o esterno) ed essere ricettivi nel cogliere notizie di disagi od indizi, di cui devono dare tempestiva comunicazione, nel rispetto della riservatezza, alla Dirigente Scolastica e alla Referente per il bullismo e il cyberbullismo

Il Collegio Docenti

- All'interno del P.T.O.F., del Patto di Corresponsabilità e del Curricolo digitale, predispone azioni e attività per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo.
- In relazione alle situazioni di emergenza, approva i protocolli di segnalazione e intervento promossi dal Team Antibullismo della scuola e collabora attivamente con il Team e le altre agenzie per la soluzione dei problemi.

Il Consiglio di Classe

- pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza;
- in caso di intervento di carattere disciplinare analizza la situazione e individua le sanzioni più idonee.

Gli Studenti

- Partecipano alle attività di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo organizzate dalla scuola.
- segnalano tempestivamente ai docenti situazioni critiche e di malessere che spesso preludono a fenomeni di bullismo;
- collaborano attivamente con i docenti per la risoluzione dei problemi
- supportano il/la compagno/a vittima (consolando e intervenendo attivamente in sua difesa).

• collaborano alla realizzazione di attività di peer education.

I Genitori

• nel contesto extrascolastico, nell'uso dei cellulari, delle chat e dei social (i primi vietati a scuola dalla norma, le altre inibite dalla minor età) sono responsabili in relazione ai comportamenti dei propri figli;

• partecipano agli incontri di informazione e sensibilizzazione sui fenomeni di bullismo e cyberbullismo, favorendo una proficua alleanza educativa;

• vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se uno studente, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura);

• conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal P.T.O.F., dal Patto di Corresponsabilità e dal Curricolo digitale;

• firmano il patto di corresponsabilità educativa scuola-famiglia.

I Collaboratori Scolastici

• Svolgono un ruolo di vigilanza attiva nelle aree dove si svolgono gli intervalli, nelle mense, negli spogliatoi delle palestre, negli spazi esterni, al cambio dell'ora di lezione.

• Segnalano alla Dirigente Scolastica e alla Referente per il bullismo e cyberbullismo eventuali episodi o comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza direttamente e/o indirettamente.

• Partecipano alle attività di formazione per il bullismo e il cyberbullismo organizzate dalla scuola.

6. Procedure scolastiche di intervento in casi di bullismo e cyberbullismo

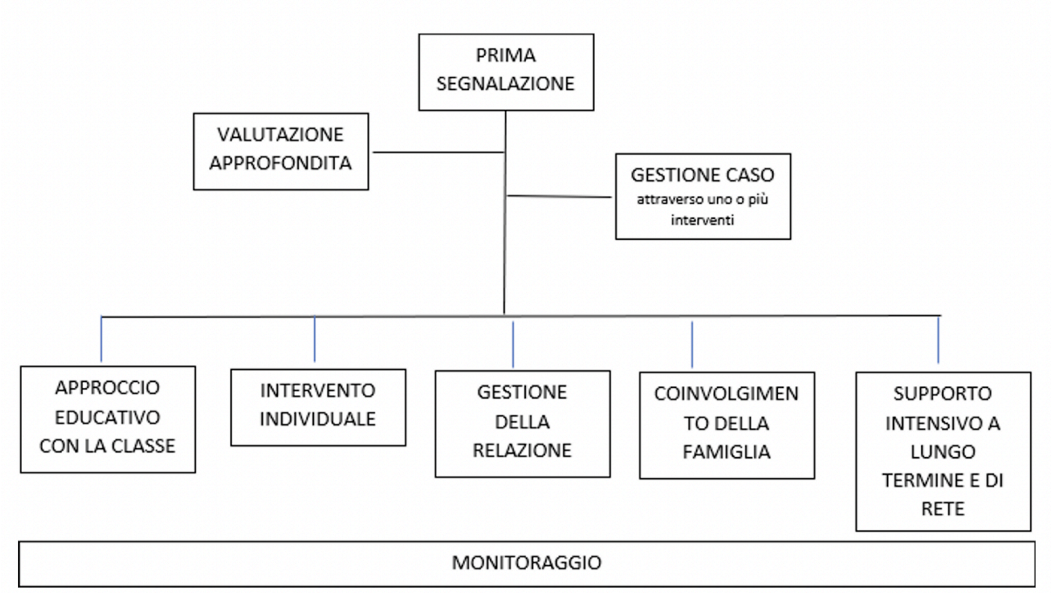
Le emergenze devono essere prese in carico dalla scuola e, sebbene non tutti i casi possono essere gestiti esclusivamente con le risorse interne, il coinvolgimento della scuola nelle diverse fasi è fondamentale. La gestione del caso segnalato ha l'obiettivo di:

1. Interrompere e alleviare la sofferenza della vittima;
2. responsabilizzare gli autori dei comportamenti;
3. mostrare a tutti gli altri studenti che atti di bullismo non vengono accettati nella scuola e che non vengono lasciati accadere senza intervenire;
4. mostrare ai genitori di chi ha subito gli atti, e in generale ai genitori di tutti gli studenti della scuola, che la scuola sa cosa fare per la gestione di casi del genere.

7. Protocollo di intervento

La Dirigente Scolastica, ancor prima di attivare tale protocollo, qualora abbia notizia di reato perseguibile d'ufficio, fa subito denuncia per iscritto ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria (Questura, Carabinieri, Polizia Postale);

La procedura da seguire una volta che è avvenuto un presunto episodio di bullismo e vittimizzazione prevede 4 step fondamentali che saranno attuati dal team bullismo:



1. **La fase di prima segnalazione**. La prima segnalazione può essere fatta da chiunque: vittima, genitori, insegnanti, personale ATA, Dirigente (allegato 1) ai referenti bullismo/cyberbullismo o direttamente a scuola tramite posta istituzionale TOIC82400X@istruzione.it (i modelli saranno disponibili anche sul sito della scuola)

2. **La fase di valutazione** e dei colloqui di approfondimento (con tutti gli attori coinvolti). Tale intervento ha lo scopo di avere informazioni sull'accaduto, avere informazioni su chi è coinvolto nei diversi ruoli (attori, vittime, testimoni passivi, potenziali difensori), capire il livello di sofferenza della vittima, valutare le caratteristiche di rischio del bullo, valutare la tipologia e la gravità dei fatti secondo il livello di priorità (allegato 2)

3. La fase di intervento e della gestione del caso di bullismo. Sulla base delle informazioni raccolte si determina il livello di priorità e conseguentemente il tipo di intervento.

4. **La fase di monitoraggio.** Il monitoraggio è la fase conclusiva del processo che permette di valutare a breve termine: l'eventuale cambiamento a seguito dell'intervento, se la vittima ha percepito di non essere più vittima e se il bullo ha fatto ciò che è stato concordato; a lungo termine se la situazione e le relazioni si sono sanate e si mantengono nel tempo (allegato 3).

Appendice

Segnalazioni alla scuola (modalità):

- il genitore prende tempestivamente un appuntamento con la referente anti bullismo o la Dirigente attraverso la mail TOIC82400X@istruzione.it

- lo studente può rivolgersi direttamente al corpo docente che a sua volta informerà Dirigente e referente anti bullismo o può fare segnalazione scritta attraverso la mail: TOIC82400X@istruzione.it

- Il docente si rivolge direttamente alla referente anti bullismo o alla Dirigente.

Sitografia

Per la segnalazione al Garante per la protezione dei dati personali:
http://www.garanteprivacy.it/cyberbullismo
Per informazioni e ulteriori contatti utili sul fenomeno del bullismo e/o cyberbullismo:
https://www.piattaformaelisa.it/
https://www.informagiovani-italia.com/bullismo_reato.htm/
http://www.bullyingandcyber.net/it/genitori/
http://www.generazioniconnesse.it/
https://bullismousrfvg.jimdo.com
https://azzurro.it/#chi-siamo
https://www.giustizia.it/giustizia/it/mg_2_5_12.page

Contatti telefonici

Polizia Postale Torino 0113014611

PROTOCOLLO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE DI POTENZIALI CASI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO.

IC CENTOPASSI

ALLEGATO 1: MODULO DI PRIMA SEGNALAZIONE

per studenti, genitori, personale della scuola

DATA SCUOLA e PLESSO

NOME E COGNOME (di chi compila il modulo)

Chi compila il modulo è:

□ Compagno di classe della vittima o del bullo
□ Vittima
□ Madre/padre/tutore della vittima
□ Insegnante
□ Altro ……

1. Vittima o vittime (indicare: nome, cognome, classe)

2. Bullo o bulli (indicare: nome, cognome, classe)

3. Che cosa è successo (Descrivere l'accaduto)

4. Quando?

5. In che luogo?

6. Chi sono i protagonisti dell'episodio, oltre la vittima e il bullo? (gregari, osservatori attivi/passivi)

7. Da quanto tempo accade questo episodio?

8. Il "bullo" era da solo o con altri compagni/amici?

9. Quando è stata l'ultima volta?

PROTOCOLLO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE DI POTENZIALI CASI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO.
IC CENTOPASSI

ALLEGATO 2: MODULO DI VALUTAZIONE APPROFONDITA

DATA SCUOLA e PLESSO

NOME E COGNOME (di chi compila lo screening)

1. Data della segnalazione del caso

2. La persona che ha segnalato il caso era:
□ Compagno di classe della vittima o del bullo
□ Vittima
□ Madre/padre/tutore della vittima
□ Insegnante
□ Altro ……

3. La vittima / le vittime (indicare nome, cognome, classe)

4. Il bullo / i bulli (indicare nome, cognome, classe)

5. Breve descrizione del problema (fare esempi concreti degli episodi di prepotenza):

6. In base alle informazioni raccolte, che tipo di bullismo è avvenuto?

a) È stato offeso, ridicolizzato, preso in giro in modo offensivo
b) È stato ignorato completamente o escluso dal suo gruppo di amici
c) È stato picchiato, ha ricevuto dei calci, è stato spintonato
d) Sono state messe in giro bugie/voci che hanno portato altri ad odiarlo
e) Gli sono stati presi dei soldi o altri effetti personali (o sono stati rotti)
f) E' stato minacciato o obbligato a fare certe cose che non voleva fare
g) Gli hanno dato dei brutti nomi, hanno fatto brutti commenti o gesti sulla sua etnia, colore della pelle, religione, orientamento sessuale o identità di genere
h) Ha subito delle offese o molestie sessuali, attraverso brutti nomi, gesti o atti
i) E' stato escluso da chat di gruppo , da gruppi WhatsApp, da gruppi online
l) Ha subito prepotenze online tramite computer o smartphone con messaggi offensivi, post o fotografie
m) Ha subito appropriazione di informazioni personali e utilizzo sotto falsa identità della propria password, account, rubrica del cellulare, …
n) Altro

7. Quante volte sono successi gli episodi di bullismo?

8. Quando è successo l'ultimo episodio di bullismo?

9. Da quanto tempo il bullismo va avanti?

10. Si sono verificati episodi anche negli anni precedenti?

SOFFERENZA DELLA VITTIMA

	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
LA VITTIMA PRESENTA:	non vero	in parte vero/ qualche volta vero	molto vero/ spesso vero
Cambiamenti rispetto a come era prima			
Ferite o dolori fisici non spiegabili			
Paura di andare a scuola (non va volentieri)			
richiesta di essere accompagnato / paura di prendere l'autobus / richiesta di fare una strada diversa			
Difficoltà relazionali con i compagni			
Isolamento / rifiuto			
Bassa autostima			
Cambiamento nell'umore generale (è più triste / depresso / solo / ritirato)			
Manifesta disagio fisico / comportamentale (mal di testa / mal di pancia / non mangia / non dorme)			
Cambiamenti notati dalla famiglia			
Impotenza e difficoltà a reagire			

GRAVITÀ' DELLA SITUAZIONE DELLA VITTIMA

Presenza di tutte le risposte con LIVELLO 1	Presenza di almeno una risposta con LIVELLO 2	Presenza di almeno una risposta con LIVELLO 3
VERDE	GIALLO	ROSSO

SINTOMATOLOGIA DEL BULLO

	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
IL BULLO PRESENTA:	non vero	in parte vero/ qualche volta vero	molto vero/ spesso vero
Comportamenti di dominanza verso i pari			
Comportamenti che prendono di mira i compagni più deboli			
Uno status per cui gli altri hanno paura di lui /lei			
Mancanza di paura / preoccupazione per le conseguenze delle proprie azioni			
Assenza di sensi di colpa (se è rimproverato non mostra sensi di colpa)			
Comportamenti che creano pericolo per gli altri			
Cambiamenti notati dalla famiglia			

GRAVITÀ' DELLA SITUAZIONE DEL BULLO:

Presenza di tutte le risposte con LIVELLO 1	Presenza di almeno una risposta con LIVELLO 2	Presenza di almeno una risposta con LIVELLO 3
VERDE	GIALLO	ROSSO

QUADRO CONTESTUALE

Gli studenti che sostengono attivamente il bullo:

NOME E COGNOME	CLASSE	NOME E COGNOME	CLASSE

Gli studenti che sostengono la vittima:

NOME E COGNOME	CLASSE	NOME E COGNOME	CLASSE

Gli studenti che potrebbero sostenere la vittima:

NOME E COGNOME	CLASSE	NOME E COGNOME	CLASSE

Gli insegnanti sono intervenuti in qualche modo?
La famiglia o altri adulti sono intervenuti in qualche modo?
La famiglia ha chiesto aiuto?
ULTERIORI ANNOTAZIONI

In base alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), si delinea come livello di priorità dell'intervento:

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO / CYBERBULLISMO E VITTIMIZZAZIONE Codice verde	**LIVELLO SISTEMATICO** DI BULLISMO /CYBERBULLISMO E VITTIMIZZAZIONE Codice giallo	**LIVELLO DI URGENZA** DI BULLISMO /CYBERBULLISMO E VITTIMIZZAZIONE Codice rosso
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe	Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci sono risultati	Interventi di emergenza con supporto della rete

ANNOTAZIONI:

PROTOCOLLO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE DI POTENZIALI CASI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO. IC CENTOPASSI

ALLEGATO 3: MODULO DI MONITORAGGIO

NOME E COGNOME (di chi compila il modulo)

1. Data in cui era stato segnalato il caso

2. Vittima o vittime (indicare: nome, cognome, classe)

3. Bullo o bulli (indicare: nome, cognome, classe)

4. In data ……..…. la situazione è:

MIGLIORATA INVARIATA PEGGIORATA

In che modo:

5. In data ……..…. la situazione è:

MIGLIORATA INVARIATA PEGGIORATA

In che modo:

6. In data ……..…. la situazione è

MIGLIORATA INVARIATA PEGGIORATA

In che modo: